

## Dal filellenismo all'idea di Europa

di *Maria Cristina Chatziioannou*\*

La lotta di liberazione nazionale greca del 1821 assunse una dimensione europea principalmente attraverso l'interesse degli stranieri – noti come filelleni – per la giusta causa dei discendenti degli antichi greci<sup>1</sup>. Così, con il termine “filelleni” si carica di una valenza ideologica il rapporto degli stranieri, in maggioranza di origine europea, con la questione dell'indipendenza nazionale greca. Si tratta soprattutto di persone che presero parte alla lotta armata per l'indipendenza nazionale in Grecia, inquadrati in corpi organizzati da alcuni esperti militari sui modelli europei. Alla fine della rivoluzione, i greci espressero in vari modi la loro riconoscenza per questo aiuto fornito dagli europei. Le manifestazioni di filellenismo del 1821 furono usate come prova del riconoscimento internazionale di cui lo Stato greco aveva bisogno per consolidarsi. Pian piano il filellenismo fu vissuto dai neogreci come parte di un bipolarismo ideologico: filellenismo-misellenismo/antifilellenismo, e adoperato di solito in chiave retorica. Cosicché del termine “filellenismo” si è creato un secondo uso, che vedremo più avanti. I punti principali che caratterizzarono la nuova accezione ideologica del filellenismo risiedono nella dimensione europea e liberale da esso assunta inizialmente durante la rivoluzione greca del 1821. L'ipotesi di lavoro che qui si propone è la seguente: la dimensione ideologica del filellenismo invocata, soprattutto nel XX secolo, nei discorsi ufficiali di intellettuali e accademici, poggiò sulla sua base europea e liberale, con la prospettiva di sostenere la partecipazione greca all'integrazione europea (Unione Europea) e respingere il pericolo comunista.

Procederò ora a una breve presentazione del fenomeno del filellenismo nel periodo della rivoluzione greca del 1821. Con il termine generale “filelleni” indichiamo un gruppo di individui vari, cultori delle antichità, rivoluzionari romantici, esuli, carbonari, militari e, perché no, avventurieri. Il termine “filellenismo” acquistò particolare significato soprattutto nel corso del XIX secolo, e costituì

\* Institute for Neohellenic Research/National Hellenic Research Foundation.

1. Λουκία Δρούλια, *Ο Φιλελληνισμός, φιλελεύθερο και ριζοσπαστικό πολιτικό κίνημα*, in Β. Παναγιωτόπουλος (επιμ.), *Ιστορία του Νέου Ελληνισμού 1770-2000. Η ελληνική επανάσταση 1821-1832* [L. Droulia, *Il filellenismo, movimento politico liberale e radicale*, in V. Panayotopoulos (a cura di), *Storia dell'Ellenismo moderno 1770-2000. La rivoluzione greca 1821-1832*], Atene 2003, vol. 3, pp. 267-86.

una sorta di estensione del culto dell'antichità, l'espressione del classicismo e del Romanticismo, il movimento di una nuova crociata contro la Mezzaluna.

Parallelamente, attraverso il filellenismo trova espressione anche la corrente del liberalismo politico europeo. La presenza e l'azione di stranieri, di europei, nella lotta per l'indipendenza nazionale greca, ci consente di esaminare il clima politico e sociale dell'epoca, nel quale si svilupparono il liberalismo e il Romanticismo, le principali chiavi di lettura del "filellenismo".

Nonostante il filellenismo avesse come destinatari i greci contemporanei e la loro lotta per l'indipendenza nazionale, il suo inizio fu composito ed ebbe molteplici e varie manifestazioni. Ad esempio, le principali argomentazioni usate in Gran Bretagna per sostenere la lotta di liberazione nazionale greca, e che nel 1823 condussero all'istituzione a Londra del famoso Comitato filellenico, che gestì anche i prestiti alla lotta nazionale greca, furono: *a)* l'enorme debito dell'Europa verso l'antica civiltà greca, che le imponeva di offrire aiuto ai neogreci; *b)* il fatto che il popolo greco fosse cristiano, perciò il dovere della solidarietà cristiana suggeriva la comune lotta contro i turchi infedeli; *c)* il fatto che il sostegno alla Grecia e la conseguente diminuzione dell'influenza ottomana avrebbero comportato un allargamento degli scambi commerciali britannici nel Mediterraneo<sup>2</sup>. Parallelamente, non possiamo esaminare la rivoluzione greca senza riferirci all'ideologia della Rivoluzione francese, che collegava la democrazia liberale al principio delle nazionalità. Il liberalismo, almeno ai suoi inizi, fu internazionalista, discendente dell'*intelligencija* cosmopolita del XVIII secolo. Un'"Internazionale" informale del liberalismo appoggiò, agli inizi del XIX secolo, insurrezioni in America Latina, nella penisola italiana, in Spagna e in Grecia. Nella prima ondata di rivoluzioni del 1820 il liberalismo prese spesso la forma di società militari segrete.

Molti militari, ancora strettamente legati alle guerre napoleoniche, in quel periodo costituivano il vivaio del liberalismo. Dopo il 1815, con il ritorno dei Borboni, il sistema militare napoleonico crolla e centinaia di militari vengono a trovarsi in disponibilità. In Francia, in Portogallo, in Spagna e, nella penisola italiana, a Napoli e in Piemonte, alcuni ufficiali sono a capo di movimenti militari, tutti falliti. Così, nella prima metà del XIX secolo, intorno a organizzazioni di struttura militare o massonica, si muovono cospiratori che organizzano insurrezioni di piccola portata, ma con grandi ambizioni ideologiche e politiche. La provenienza militare di tali cospiratori, ma anche lo sforzo di organizzazione politica di ogni movimento militare sono le principali caratteristiche di questa sorta di "Internazionale" liberale<sup>3</sup>.

2. F. Rosen, *Greek Nationalism and British Liberalism*, Institute Neohellenic Research/National Hellenic Research Foundation, Athens 1998, pp. 73-4.

3. M. C. Hatzioannou [Chatzioannou], *Il Parametro militare del Filellenismo italiano*, in N. Moschonas (a cura di), *Studi di Storia Italo-Ellenica*, Camera di Commercio Italoellenica, Atene 1998, vol. I, pp. 103-12.

L'offerta di combattenti, l'aiuto economico e il materiale a stampa a favore della lotta greca sono le principali forme in cui si espresse l'interesse straniero, descritto dalla storiografia come filellenismo. Gran parte degli europei accorsi in Grecia per combattere nella lotta di liberazione nazionale erano ufficiali. Il Comando politico e militare della rivoluzione greca non sempre li accolse con benevolenza. Il fatto che alcuni di loro in passato fossero stati legati a società segrete, come i carbonari, creava problemi poiché veniva messa a rischio la legittimità della rivoluzione greca.

Agli antipodi della figura di militare sostenitore della lotta d'indipendenza nazionale greca si colloca lord Byron (1788-1824). Il poeta inglese segnò in maniera decisiva la storia del filellenismo<sup>4</sup>. Il suo segretario descrisse questa fase del movimento filellenico come una sorta di crociata in miniatura. La sua morte, insieme alla commovente storia dell'eroica Missolongi, fu uno dei più potenti fomenti che accesero l'interesse europeo per la Grecia. A favore della giusta lotta dei greci furono scritte poesie, pièce teatrali, vennero raffigurati scene di guerra e personaggi eroici, furono composte opere musicali. Si registra un calo d'interesse verso i temi di storia classica e alcuni artisti europei si volgono all'eroico presente della realtà greca. Alcuni dei soggetti prescelti sono: i profughi di Parga, la strage di Chios, l'esodo da Missolongi assediata, Marcos Botsaris. Il filellenismo politico si unì al Romanticismo europeo in azioni di eroismo e sacrificio che riaccesero e alimentarono la solidarietà internazionale.

La maggioranza dei militari europei venuti a combattere nella lotta per l'indipendenza greca aveva già perduto almeno tre volte la scommessa per la conquista dei diritti democratici: una prima volta con Napoleone, la seconda in Piemonte e a Napoli, la terza in Spagna. Erano tutti di età media, militari di professione, che strada facendo erano diventati rivoluzionari di professione. Portavano in giro con orgoglio la loro esperienza rivoluzionaria e alcuni erano stati condannati a morte in contumacia. Era naturale che alcuni di loro si fossero stancati delle peregrinazioni rivoluzionarie nel Mediterraneo e cercassero la sicurezza dell'esercito regolare, perfino, cambiando schieramento, al fianco di Mehmet Ali d'Egitto. Altri invece rimasero nel battaglione di Fabvier, costituito nell'estate del 1825, prendendo parte all'assedio dell'Acropoli e ad altre azioni. Dopo la guerra per l'indipendenza nazionale alcuni di loro rimasero in Grecia, soprattutto come militari, avvocati, professori, artisti.

La storia di questi ideali collettivi e di queste delusioni individuali alimentò, fin dagli anni Trenta del XIX secolo, il movimento del liberalismo in Grecia

4. Su Byron in Grecia e la letteratura italiana si veda E. Persico, *Letteratura Filellenica Italiana, 1787-1870*, Tip. Bondi e C., Roma 1920. Sul suo soggiorno in Grecia si veda Δ. Κακαμπούρας, *Η Βρετανική πολιτική ο Μπαϊρόν και οι Έλληνες του 21*, Ιστορητής, Αθήνα 1993 [D. Kakabouras, *La politica britannica, Byron e i Greci del 1821*, Istoritis, Atene 1993].

sotto forma di Romanticismo rivoluzionario, promuovendo ideali e principi come lo spontaneismo, il sentimento, la morte eroica, temi che pian piano troveranno espressione soprattutto attraverso la letteratura<sup>5</sup>.

La storia dei filelleni, sia in chiave personale che in chiave collettiva, è stata registrata e valutata nella maggior parte delle narrazioni della rivoluzione greca. Lentamente il filellenismo ha cominciato a collegarsi ad avvenimenti contemporanei, suscitando sempre l'atteggiamento amichevole degli europei verso la Grecia. Ad esempio, nel periodo tra le due guerre, il poeta della generazione del Trenta Kostis Palamàs, nell'orazione ufficiale da lui pronunciata il 25 marzo 1930 per celebrare il primo centenario dell'indipendenza nazionale del 1830, mette in rilievo il nesso tra Romanticismo e filellenismo:

I filelleni sono come mille strumenti in armonica sinfonia, sia nel vecchio che nel nuovo mondo. I poeti ispirati da Apollo sono i primi a immaginare come loro patria le rupi di Delfi. Raggiunge il culmine, allora, ciò che nella storia viene chiamato romanticismo. Quel complesso fenomeno rivoluzionario, etico ed estetico, diffuso a quel tempo in tutto il mondo, nel quale l'impeto verso la libertà del sentimento prevale sulla sottomissione alla regola. La Grecia del 1830, osservata da questo angolo di visuale, sembra esser nata dalle viscere del romanticismo<sup>6</sup>.

La prima cosa che qui si rileva è il predominio del sentimento che commosse Palamàs attraverso la presenza dei filelleni nella lotta di indipendenza nazionale. La fantasia, la libera espressione soggettiva furono alcune delle caratteristiche del movimento romantico adoperate nell'interpretazione del filellenismo.

La rivoluzione del 1821 e il filellenismo seguirono un nuovo percorso storiografico soprattutto nel XX secolo, quando le questioni dell'ingresso della Grecia nella Comunità Europea, ma anche la necessità di affrontare minacce come il pericolo comunista del dopoguerra, imponevano di invocare l'unità dell'Europa liberale<sup>7</sup>. L'istituzione del Parlamento europeo nel 1947 e in seguito del Consiglio d'Europa e del Mercato Comune Europeo fino al 1961 – all'epoca dell'inizio delle procedure per l'adesione della Grecia – alimentarono una retorica ufficiale intorno alla questione dell'ingresso della Grecia

5. G. Muoni, *La letteratura filellenica nel romanticismo italiano*, SEI, Milano 1907. V. Panayotopoulos, *The Greek Struggle for Independence. The Romantic Element, in Greece. Books and Writers*, National Book Centre of Greece, Athens 2001.

6. Π. Χάρης (επιμ.), *Το Εικοσιένα. Πανηγυρικοί λόγοι Ακαδημαϊκών* [P. Charis (a cura di), *Il 1821. Discorsi commemorativi di accademici*], Accademia di Atene - Fondazione Kostas ed Eleni Urani, Atene 1977, pp. 60-1.

7. Le fonti di cui mi sono servita per studiare l'uso moderno del termine "filellenismo" sono state soprattutto le prolusioni dei professori universitari in occasione delle celebrazioni commemorative del 25 marzo 1821.

nell'Europa Unita<sup>8</sup>. Nel dopoguerra, nell'Europa occidentale veniva coltivata l'idea della creazione dell'unità europea, e parallelamente leader politici molto influenti, come Winston Churchill, coltivavano l'idea di un'Unione Europea anche come baluardo contro la minaccia sovietica. In Grecia l'*intelligencijs* borghese – in prima linea politici e intellettuali come Konstantinos Tsatsos e Panayotis Kanellopoulos, il letterato e intellettuale Georgos Theotokàs – descrive l'identità europea e l'integrazione europea con criteri ideologici e culturali e spera in un interesse europeo per la Grecia.

In ambito politico inizia una serie di accordi miranti all'unificazione politica ed economica dell'Europa, cominciando dal patto di Bruxelles (1948)<sup>9</sup>. Pochi anni più tardi, Paul Henri Spaak, uno dei più attivi sostenitori dell'ideale europeo ed ex primo ministro del Belgio, visita la Grecia. All'Università di Atene il rettore Mihail Dendias, nel suo discorso ufficiale, ne elogia il ruolo in Europa, ma anche l'azione di filelleno<sup>10</sup>. Un mese prima della venuta di Spaak, sempre all'Università di Atene, lo stesso rettore, nel discorso con cui celebrava l'anniversario della rivoluzione greca del 25 marzo, aveva onorato la memoria dei filelleni che avevano lottato e si erano sacrificati per la Grecia. Parallelamente, aveva ringraziato tutti gli stranieri che appoggiavano e sostenevano la Grecia del 1953 «nelle difficili battaglie per la libertà»<sup>11</sup>. Quattordici anni dopo, lo stesso professore, ancora nell'Università di Atene, in occasione del ventesimo anniversario della dottrina Truman (1947), che aveva portato al piano Marshall e all'aiuto militare ed economico verso la Grecia, ricordava ancora i «combattenti filelleni». Sottolineava così la gratitudine della nazione per la solidarietà degli stranieri che nel corso del tempo avevano manifestato il loro amore per la Grecia e avevano offerto il loro contributo alle sue lotte o con la penna o con i loro beni o con il loro stesso sangue<sup>12</sup>.

La grande svolta nell'uso ideologico del filellenismo è collegata all'ingresso dei greci nella famiglia europea. La questione di tale ingresso esige

8. C. Svolopoulos, *Le Regard de la Grèce sur l'Europe, XIX<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècles*, in E. Chrysos, P. M. Kitromilides, C. Svolopoulos (eds.), *The Idea of European Community in History*, Athens 2004, vol. 1, pp. 277-82.

9. A. Varsori, *The Origins and Character of the European Integration Process*, in Chrysos, Kitromilides, Svolopoulos (eds.), *The Idea of European Community*, cit., pp. 235-53.

10. M. Δένδιας (πρωτανεία), *Προσφώνησις*, 10 Απριλίου 1953, *Πρωτανικοί λόγοι και λογοδοσία* [M. Dendias (rettorato), "Allocuzione", 10 aprile 1953, *Discorsi dei Rettori e Rendiconti*], Atene 1954, pp. 27-31.

11. M. Δένδιας (πρωτανεία), *Λόγος εν τη Μεγάλη Αιθούση των Τελετών επί τη Εθνική Εορτή της 25<sup>ης</sup> Μαρτίου 1953*, *Πρωτανικοί λόγοι και λογοδοσία* [M. Dendias (rettorato), "Discorso commemorativo nell'Aula Magna in occasione della festa nazionale del 25 marzo 1953", *Discorsi dei Rettori e Rendiconti*], Atene 1954, pp. 22-5.

12. M. Δένδιας, *Το δόγμα Τρούμαν και η ελληνική ελευθερία, Επίσημοι λόγοι εκφωνηθέντες κατά το έτος 1966-1967* [M. Dendias, "La dottrina Truman e la libertà greca", *Discorsi ufficiali pronunziati nell'anno 1966-1967*], Atene 1967, vol. 1A, p. 201.

paragoni con la politica europea, ma anche radici e riferimenti storici. Il filellenismo del 1821 fu un tema con conseguenze importanti nella vita della Grecia contemporanea, una costruzione ideologica che venne usata anche nella preparazione all'ingresso a pieno titolo della Grecia nella Comunità Europea, nel 1981.

Dopo la Seconda guerra mondiale, l'occupazione straniera e la guerra civile, in Grecia si vive il periodo della guerra fredda. Politici, intellettuali, accademici sognano un'identità europea con un chiaro carattere antislavo e anticomunista. Nel clima della Grecia del dopoguerra, il 25 marzo 1951, il professore della Facoltà di Giurisprudenza e accademico Georgios Maridakis pronunciò il suo discorso ufficiale dal titolo *La rivoluzione greca come espressione dello spirito europeo*. In questo discorso, per mettere in risalto la prospettiva filellenica, filoeuropea e antiasiatica, egli allontanò il concetto di filellenismo dal romanticismo: «Il filellenismo ebbe un contenuto più sostanziale, e non fu un fenomeno sospeso nel mondo del romanticismo e del sentimento. Questo unanime e spontaneo insorgere di tutti i popoli europei a sostegno dei greci e contro l'Asiatico, mi sia consentito di credere che costituisce la prima manifestazione concreta dell'idea europea». Il filellenismo è qui adoperato come elemento unificante degli europei contro il pericolo dei barbari turchi. «Il filellenismo ha un contenuto più sostanziale» sottolinea Maridakis. Egli pronuncia il suo discorso, infatti, nei primi anni successivi alla guerra civile, nel 1951, nel periodo in cui la Grecia va riorganizzandosi, e mette in risalto l'alleanza tra Europa e America, un'alleanza che viene descritta anche nei suoi confini geografici: «L'Atlantico costituisca il loro mare interno e l'estensione del Mediterraneo, le loro frontiere vengano spostate a quei territori entro i quali si erge la cosiddetta *cortina di ferro*». Con il pretesto, dunque, di avvenimenti storici, l'allegoria del pericolo esterno nominerà il «Barbaro»: «I greci hanno il dovere patrio di combattere il «Barbaro», e come «Barbaro» non intendono il Turco. Intendono il mondo asiatico, indipendentemente da chi sia di volta in volta l'esponente di tale mentalità»<sup>13</sup>.

Il pericolo proveniente da Est era ormai visibile e la Grecia doveva scegliere il suo schieramento, quello europeo-filellenico, a fianco del suo potente alleato, gli USA. Qui abbiamo a che fare con la forza prorompente del presente e la sua proiezione nel passato storico. Alla domanda se si trattasse di un riferimento casuale, risponderò riutilizzando il punto di vista di Maridakis e proiettandolo in una nuova dimensione.

Nel periodo della dittatura militare in Grecia, nel 1972, il professore della Facoltà di Giurisprudenza e accademico Gregorios Kasimatis pronuncia il suo discorso solenne per la celebrazione del 25 marzo. Il percorso della Grecia

13. Χάρης (επιμ.), *Το Εικοσιένα. Πανεγυρικοί λόγοι Ακαδημαϊκών* [Charis (a cura di), *Il 1821*], cit., pp. 389-91.

verso l'Europa unita è ormai stato progettato e l'ideale della democratizzazione per mezzo dell'Europa unita ha una sua grande forza. Diceva dunque a quel tempo il professor Kasimatis:

Il mio insigne collega Georgios Maridakis, pronunciando venti anni fa, da questo stesso podio, il discorso ufficiale per la celebrazione del 25 marzo, sottolineava che la Rivoluzione greca aveva dato la spinta alla nascita dell'idea di Unità Europea. L'Unità Europea è una forma di patriottismo. Ma questa forma di patriottismo non ha soltanto l'aspetto negativo che aveva una volta e che forse, per certi versi, ha anche oggi per molti la difesa contro i barbari dell'Asia o dell'Oriente<sup>14</sup>.

Con il passare del tempo, il significato del rapporto tra filellenismo, rivoluzione greca, idea e unità europea si trasformava ed è interessante seguire tale evoluzione.

Questi indicativi riferimenti al filellenismo come una forte idea europea che si oppone ai barbari dell'Asia e ad altri aprono un interessante campo di ricerca: l'evoluzione del filellenismo dalla rivoluzione greca del 1821 fino all'adesione della Grecia all'Europa Unita, essenzialmente attraverso la ricerca della valenza ideologica del termine.

14. Ivi, p. 896.

